

# Verso nuove statistiche per il settore scolastico?

Paese classificato, come è noto, fra i più ricchi d'Europa la Svizzera rimane paradossalmente il più povero per quanto attiene alla produzione d'informazioni statistiche. Questo fatto è riscontrato in modo particolare nel settore educativo. Anzi, il ritardo accumulato nei confronti degli altri paesi europei tende ad aumentare piuttosto che a diminuire.

L'esempio dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), della quale fa parte la Svizzera, è indicativo in merito: i paesi membri nel settore delle statistiche per l'educazione non chiedono solo la produzione di dati utili e attendibili ma un'armonizzazione che permetta dei confronti sostenibili. Nel nostro paese invece le discussioni e i lavori in corso sono sempre ancorati alla produzione di dati elementari quali, ad esempio, il numero di docenti e degli edifici scolastici, l'ammontare delle spese, ecc.

Dal 1976 un progresso è stato comunque ottenuto. Esiste oggi una statistica nazionale degli allievi che è assai completa ed esauriente. Purtroppo questa conquista è rimasta senza seguito e non ha generato degli sviluppi nei settori complementari. Ciononostante un progetto di nuova legge federale sulla statistica è stato posto recentemente in consultazione.

Di fronte a tale situazione la Commissione federale di statistica scolastica ha elaborato uno studio sulle necessità prioritarie per i prossimi anni\*). Indirizzato al Consiglio federale e sottoposto agli ambienti interessati, lo studio si propone di rilanciare la produzione di dati statistici nel settore educativo. Illustriamo qui di seguito gli elementi essenziali del documento citato.

Gli autori del rapporto si sono posti un primo interrogativo: il momento attuale è il più propizio per sollevare presso le autorità questo tema, quando la situazione è caratterizzata dalla nuova ripartizione dei compiti fra Cantoni e Confederazione, dalla limitazione delle spese pubbliche e da un certo ripiegio su se stessi da parte dei Cantoni? Paradossalmente la risposta è stata positiva dato che è proprio nei periodi difficili che la necessità di disporre di statistiche è importante. Le statistiche rappresentano uno strumento privilegiato che consente una pianificazione efficace e razionale, evitando così spese e investimenti superflui. Tanto più che i problemi che dovrà affrontare il nostro sistema educativo non sono unicamente di ordine finanziario; infatti a partire dagli anni settanta la società svizzera tende a trasformarsi in una società postindustriale. Ciò comporta vaste ristrutturazioni economiche che si traducono essenzialmente nella terziarizzazione (che la recessione non ha rallentato). Parallelamente i valori e le norme ammesse dalla società subiscono delle modificazioni, segnatamente nel settore formativo. La scuola non può sfuggire a questo fenomeno.

A tutto ciò si aggiungono le considerazioni demografiche. Il cambiamento più rilevante

è costituito dalla forte regressione delle nascite. In Svizzera si sono registrate 113.000 nascite nel 1964 e solo 74.000 nel 1981.

## Tesi relative allo sviluppo della statistica scolastica negli anni ottanta

In questa sede non presenteremo tutte le tesi contemplate nel rapporto della Commissione federale di statistica scolastica, ma ci limiteremo alle proposte concernenti la creazione e lo sviluppo della statistica svizzera nel settore educativo. Si tratta, evidentemente, di una scelta forzosamente arbitraria che riflette solo in parte lo studio elaborato.

## Una statistica nel settore educativo è necessaria a livello svizzero

I problemi connessi al problema educativo degli anni ottanta non si manifesteranno isolatamente in certi cantoni, ma in regioni comprendenti più cantoni, se non l'insieme del paese. Per questo occorre disporre di statistiche a livello nazionale.

## Statistica finanziaria dell'insegnamento

Nella statistica finanziaria occorre ottenere che le spese per la formazione siano suddivise nei cantoni per ordine di scuola e genere di spesa.

Per la Svizzera si dispone attualmente dei dati statistici delle finanze pubbliche pubblicati dal Dipartimento federale delle finanze. Occorre rilevare che queste informazioni non sono sufficientemente differenziate né qualitativamente valide per delle analisi finanziarie nel settore educativo.

Questa osservazione interessa soprattutto la scuola dell'obbligo che, in alcuni cantoni, è di competenza comunale. Attualmente solo una parte dei dati finanziari comunali viene rilevata integralmente.

## Statistica del personale insegnante e statistica dei mezzi per l'insegnamento

Anche se all'inizio del 1981 le istanze competenti hanno procrastinato il progetto di statistica svizzera del personale insegnante, appare evidente che nel corso degli anni ottanta si dovranno prendere decisioni importanti per quanto attiene, da un lato, alla politica del personale nel sistema educativo e, dall'altro, alla formazione del corpo docente. È una delle ragioni per la quale occorre disporre tempestivamente dei dati necessari, non fosse che in considerazione di problemi quali la disoccupazione magistrale, l'estensione della durata della scolarità, la scelta delle scuole superiori, ecc.

La statistica di determinati mezzi tecnici nelle scuole serve ad avere uno sguardo d'insieme degli investimenti effettuati.

Indagini relative a uno specifico genere di scuola, inchieste e altri rilevamenti dovrebbero dare una risposta ai più svariati bisogni



d'informazione e indicare quali saranno in futuro le necessità delle scuole nel campo della radiotele scuola, dell'informatica, ecc.

## Documentazione centralizzata

Per raggiungere questi obiettivi si allestirà una documentazione centralizzata, accessibile al pubblico, relativa a tutte le statistiche scolastiche.

La documentazione sulle diverse statistiche elaborate, segnatamente nei cantoni, è una delle principali condizioni nella realizzazione della statistica svizzera per il settore educativo. Si tratta di un mezzo d'informazione per i cantoni e per i comuni.

## Diffusione dei dati statistici

Analoga attenzione sarà rivolta sia alla diffusione dei dati statistici sia al loro rilevamento e alla loro analisi. Occorre che tutte le statistiche pubblicate siano accompagnate da una chiara interpretazione e da un commento analitico e che la pubblicazione, per quanto riguarda forma e interpretazione sia concepita in funzione dei destinatari. Ambienti molto diversi utilizzano queste statistiche. Ne consegue che i servizi scolastici devono sforzarsi di pubblicare le loro informazioni tenendo conto dei destinatari.

Il futuro della statistica scolastica in Svizzera non è ancora delineato in modo preciso. Esso non dipende solo dalle autorità federali e cantonali né dalla buona o cattiva volontà degli addetti ai lavori. I fruitori, siano essi ricercatori, docenti, genitori... e allievi, devono assumere un proprio ruolo.

Ne consegue la necessità che i loro pareri, i loro desideri e i loro bisogni siano espressi con tempestività, in modo da superare l'apparente scarso interesse per la statistica scolastica.

## J. Prod'hom

Traduzione dell'articolo di J. Prod'hom, capo del settore pianificazione e prospettive del Centro svizzero di documentazione e di informazione in materia d'educazione, apparso nel bollettino del Centro no.83/84, Ginevra 1983.

\*) *Le necessità statistiche sulla formazione negli anni ottanta*. Berna, Commissione federale di statistica scolastica, luglio 1983, pag. 20.